



Mons. Sergio Melillo
Vescovo di Ariano Irpino - Lacedonia

Ariano Irpino, 15 agosto 2023

**Assunzione della Beata Vergine Maria*

CONGRESSO EUCARISTICO DIOCESANO
Chiesa: casa ospitale dal profumo di pane
«Date loro voi stessi da mangiare» (Luca 9,13)
17-24 SETTEMBRE 2023

Carissimi presbiteri, diaconi, consacrati/e, fedeli laici, donne e uomini di buona volontà, «grazia a voi e pace da Dio Padre e dal Signore Gesù Cristo» (2Tess. 1,1).

Siamo ormai giunti, a seguito di un itinerario pastorale durato tre anni e, in comunione con il cammino sinodale, alla celebrazione del Congresso Eucaristico Diocesano, un tempo di ascolto, confronto e soprattutto utile a ricentrare la vita personale e comunitaria intorno all'Eucarestia, mistero di fede e di amore. Ad irradiare il nostro peregrinare, l'immagine dei discepoli di Emmaus che, guidati da una Parola viva e dinamica, che si rivela nella storia dell'umanità, ci ha condotti fin qui, in un tempo inquieto.

Questo cammino si è contraddistinto da una sincera riflessione, nelle comunità, fra la nostra gente. Sul calar della sera, mentre il giorno cede il passo al tramonto e le "aspettative" umane sembrano smarrirsi, siamo chiamati a volgere lo sguardo in Alto e saper prendere il largo, proprio come insegna il Vangelo. I discepoli ci educano che non possiamo rimanere intrappolati nel deserto, ma dobbiamo agire *hic et nunc*; non possiamo cristallizzarci in schemi "pastorali" ormai datati. Non possiamo rimandare alla luce del giorno, perché è nella sera che il bisogno del prossimo diventa evidente; proprio quando chi non ha cibo, un tetto o un lavoro dignitoso diventa più visibile nella sua vulnerabilità. È fra le tenebre che noi credenti siamo chiamati a portare la luce del Risorto.

Dietro una logica dell'indifferenza, Gesù insegna a donarsi, a "spezzarsi" - come pane - per l'altro, a condividere, in stile sinodale e fraterno. La comunità Eucaristica va oltre gli steccati delle parrocchie che, talvolta, tentano di imprigionare l'umano. Evitiamo il rischio di confinare nell'incompiutezza il sacramento dell'Eucarestia!

Ricordiamo come Gesù si rivolge ai discepoli, in relazione alla folla, quando dice: «non occorre che se ne vadano; date loro voi stessi da mangiare» (Mc 6, 36). Gesù sembra invitare a una

trasformazione nell'approccio, dall'acquisire al condividere, dall'egoismo alla generosità, dalla divisione alla fraternità, nel donare la vita con scelte vocazionali.

Il gesto di prendere cinque pani e due pesci, benedirli e distribuirli richiama al dono dell'Eucaristia, che diventa un Pane di comunione e condivisione. Questo riferimento è una testimonianza della volontà di Gesù di guidarci verso un modello di vita basato sul dono, piuttosto che sull'esigenze del "mercato". Lo stesso atto di spezzare il pane e dividerlo, riflette la logica del donarsi. È questo lo stile che dobbiamo adottare nelle nostre parrocchie, nel presbiterio, nelle comunità religiose, nelle aggregazioni laicali, nelle famiglie, nella società.

Durante il triennio pastorale, nel cammino sinodale, ci siamo chiesti: *con chi condividere il nostro pane? Chi è il mio prossimo?* Da tali quesiti abbiamo capito che il prossimo è il giovane in cerca di un'occupazione dignitosa, la persona che migra in cerca di un presente da vivere o l'ammalato che vuole offrire la sua testimonianza. Solo se cristiani autentici, possiamo vivere e cantare l'Alleluia della Pasqua, nella consapevolezza che nei momenti di fragilità la Grazia di Dio abita in noi.

Cari fratelli e sorelle, educiamoci all'arte dell'ospitalità, quella dell'attesa e della carità, riconoscendo che sono parte della nostra vocazione; Bonhoeffer dice che «chi non conosce l'aspra beatitudine dell'attesa, che è mancanza di ciò che si spera, non sperimenterà mai, nella sua interezza, la benedizione dell'adempimento».

Come Chiesa siamo una comunità "chiamata", ciascuno di noi con le sue debolezze, limitazioni, ma anche desideri e talenti. Questa "vocazione" ci riguarda così come siamo, riconoscendo però che ciascuno ha un posto nel Cuore di Dio.

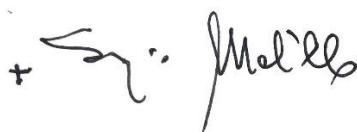
In conclusione, riflettiamo sulla fede in Gesù Cristo che continua a farsi pane per noi e ci accompagna per sempre. Egli cammina con noi: il suo amore è presente per confortarci e asciugare le nostre lacrime.

Vi incoraggio a continuare il cammino da fratelli, abbracciando la compassione verso il prossimo e il profondo significato della comunione.

Possa la grazia di Dio continuare a guidarci sulla strada irta ed entusiasmante dell'umano per annunciare il Vangelo e condividere il Pane di Vita.

Buon congresso eucaristico!

✠ Sergio Melillo

A handwritten signature in black ink, reading "Sergio Melillo". The signature is written in a cursive style with a small cross at the beginning.